

ROBERTO BOLDRINI

*E m'illumino
di ignoranza*

Realizzare la nostra vera natura
al di là di ogni credenza,
teoria e storia personale

Edizioni La parola
Roma

INDICE

7	<i>Prefazione</i> di John Martin Kuvarapu
11	<i>Introduzione</i>
19	Una tazza di tè per cominciare
23	Dove cercare
26	Le proiezioni dell'io
30	Alla ricerca dell'uomo perduto
33	L'illusione di vivere in un mondo piatto
39	Diventare ignoranti
44	Uscire dal film
49	Crediamo di essere in una prigione
54	Alla ricerca del Regno dei cieli
58	La paura di perdersi
63	Rimanere nella bottiglia o uscire?
67	L'io e il Sé
72	Penso dunque sono/Sono dunque penso
77	Giusto/Sbagliato?
81	<i>Aut/aut o vel/vel?</i>
85	Il piccolo sé
91	Il piccolo sé all'opera
98	Attaccamento alle etichette
103	La grande testa dell'io
109	Il Corpo cosmico
114	Togliamo i nomi
119	L'invisibile
123	Il Vuoto sotto i piedi
129	La giostra dell'io

- 134 Svuotare l'universo
140 Come entrare in paradiso
144 Il battesimo non è dare un nome
148 Siamo Silenzio e Pace
154 Un mandala per la meditazione
159 Né, né
163 Sì, sì
168 La danza dell'Amore
173 Innamoramento e Amore
179 Tutto è corpo d'Amore
185 Ritorno al mercato
192 *Hic et nunc*
199 L'università del nulla
205 E vissero felici e contenti
212 La morte: un asso nella manica
- 219 QUALCHE INDICAZIONE PER LA PRATICA
- 221 Il perno della giostra
223 La vita quotidiana nella Presenza
224 Il film dei pensieri
226 Piove! Governo ladro
228 Qui e ora
229 A buon intenditor poche parole
230 Qualche domanda per trascendere il piccolo sé
231 La preghiera
233 La meditazione su frasi o parole
234 *Focusing* e meditazione
236 Nel crogiolo della famiglia e delle relazioni
238 La resa totale
239 Il mondo è perfetto?

PREFAZIONE

*Conducimi dall'irreale al reale
dall'oscurità alla luce
dalla morte alla vita eterna*

Questa è stata l'ardente preghiera dei saggi indiani. Ciò che rende noi, esseri umani, differenti dal resto delle creature è la possibilità sia di dimenticare, sia di ricordare la nostra vera natura e vocazione. L'intero dramma della nostra esistenza umana è giocato tra queste due possibilità, altrimenti saremmo stati come il resto delle creature.

Quando siamo nello stato di ignoranza, agiamo a partire dal nostro sé ignorante che può essere sorgente di sofferenza per noi e per gli altri.

La Bibbia dice: "Siate fecondi e moltiplicatevi". Il dispiegamento proviene dalla pienezza del nostro essere.

Quando agiamo a partire dalla nostra pienezza le nostre azioni danno gioia a noi e agli altri. Quando siamo nello stato di ignoranza non dispieghiamo la nostra esistenza, ma prendiamo la via del "divenire", che è un movimento che nasce dal senso di mancanza del nostro essere.

Noi proviamo allora a riempire il vuoto con ciò che è esterno. Il nostro senso di vuoto è come la proverbiale pentola senza fondo: la pentola non potrà mai riempirsi. Essa rimarrà sempre vuota e così viviamo nell'incompiutezza e soffriamo.

Nel Giardino dell'Eden, l'umanità passò da una vita piena di gioia a una vita di sofferenza. Questa è la caduta dalla pienezza alla mancanza, dal nostro vero sé al sé ignorante.

Il richiamo di tutti i saggi, al di là della loro appartenenza spirituale, è lo stesso: “Conosci te stesso, risvegliati dal tuo sonno, scopri il tuo vero sé, sii libero dall’ignoranza, scopri la tua natura di Buddha, cerca il Regno di Dio”, e così via.

Gesù Cristo disse: “Prima di tutto cerca il Regno di Dio e la sua giustizia e ogni cosa ti sarà data in sovrappiù”. Disse anche: “Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra”; lo avete dimenticato e vivete nell’ignoranza. Egli invitò le persone a scoprire la propria vera natura.

Solo quando scopriamo il nostro vero sé viviamo la nostra vera vita e la nostra vera vocazione. Scoprire la nostra pienezza ci dà gioia e tale gioia possiamo manifestarla nelle nostre relazioni, altrimenti la nostra vita sarebbe come i talenti sotterrati nel campo, ovvero infruttuosa. I saggi delle Upanishad descrivono questa realizzazione in modo stupendo:

*Quello (Dio) è pienezza, questo (la Creazione) è pienezza,
la pienezza della creazione proviene dalla pienezza di Dio.
La pienezza creata ha un inizio e una fine
ma la pienezza divina rimane per sempre.*

Lo scopo del nostro viaggio spirituale è scoprire che il nostro vero sé è la pienezza divina, il vero centro da cui costruiamo la nostra vita.

Gesù disse: “Le opere che compio non sono mie ma il Padre che è in me compie le sue opere”.

Il “Padre” è il nostro Sé eterno, il nostro eterno “Io sono” e l’“Io sono ciò che sono”. Questo è ciò che è necessario scoprire per vivere a partire da quel centro. L’“Io sono” è il substrato della nostra coscienza, ed è per questo che noi funzioniamo, ma a volte dubitiamo perfino della sua esistenza. Solo scoprendo l’“Io sono” troviamo il nostro definitivo compimento.

Cominciasti a leggere lo scritto di Roberto per scrivere la prefazione, ma quando finii di leggerlo scoprii che era stato una benedizione; era stato un momento di grazia!

Potei vedere l'intera immagine della verità meravigliosamente dipinta istantaneamente in un affresco, potei vederla in un colpo d'occhio. Fu meraviglioso!

Roberto ha seguito un suo originale sentiero spirituale che lo ha portato verso diverse tradizioni spirituali e altre discipline. La sua comprensione delle differenti tradizioni non è meramente intellettuale o accademica, ma esistenziale.

La sua comprensione è basata sull'esperienza diretta e ciò rende vivo il suo scritto. La sua conoscenza delle varie tradizioni spirituali e la sua capacità di integrare e sintetizzare sono eccezionali. Egli presenta ogni tema con un aneddoto adeguato o una storia che rendono il suo messaggio molto chiaro.

L'unicità di questo libro, a confronto di altri libri dello stesso genere, è la miscela della saggezza orientale con quella di Cristo, che mette insieme saggezza e azione, ciò che io definisco "amore integrale per Dio" e "amore integrale per il prossimo", ovvero l'"Io sono" nella sua manifestazione nelle relazioni.

Per i cristiani occidentali, che stanno cercando una comprensione più profonda del messaggio di Cristo attraverso la saggezza orientale, questo libro offre un'opportunità d'oro.

Ringrazio davvero Roberto per aver espresso i suoi pensieri in *E m'illumino di ignoranza*, in quanto questo libro ci illumina veramente e ci aiuta a vivere nella luce della saggezza.

Possa ognuno che legge questo libro essere colmato dall'eterna luce della saggezza.

Fr. John Martin Kuvarapu

Saccidanda Ashram, Shantivanam (India)

11 novembre 2011, *Festa di san Martino di Tours*